

Gazzetta del Sud 21 marzo 2007

La Procura antimafia: a giudizio in 15

Associazione mafiosa, estorsioni, armi, traffico di droga, corse clandestine dei cavalli. L'Operazione Staffetta, ovvero l'offensiva lanciata dalla Dda e culminata lo scorso ottobre in 13 arresti e alcune denunce a piede libero, contro esponenti del clan capeggiato da Giacomo Spartà: il pm Rosa Raffa ha avanzato 15 richieste di rinvio a giudizio.

Ecco su chi dovrà pronunciarsi l'ufficio dei Gip non appena sarà fissata l'udienza preliminare: Salvatore Bitto, 42 anni; Angelo Crisafi, 40; Mario Crisafi, 38; Stefano Lucchese, 34 anni; Nazzareno Pellegrino, 23; Salvatore Prugno, 35; Letteria Rossano, quarantatreenne moglie di Giacomo Sparta, considerata dagli inquirenti la reggente del gruppo, alla stregua di Salvatore Prugno; Santo Rossano, 19 anni; Fabio Siracusano; 27; Luca Siracusano. 30; Giacomo Spartà, il boss, 47 anni; Giovanni Stroncone, 30; Giuseppe Cambria Scimone, 43; Nicola Tavilla, 41; Michele Pino, 37 anni.

L'INCHIESTA - L'Operazione Staffetta, di fatto un seguito dell'Operazione Albachiara (53 persone arrestate nel marzo 2003) deve il suo nome alla capacità degli affiliati al clan Sparta di passarsi il "testimone" nella conduzione del business criminale, ogni qualvolta il personaggio di maggior spessore del gruppo finiva nelle reti delle forze dell'ordine. Tra le accuse mosse a vario titolo agli indagati, quella di estorsione ai danni di imprenditori del settore movimento terra impegnati in lavori pubblici in città e in provincia. Tra le vittime identificate, un imprenditore di Oliveri con cantieri a Messina (nuovi svincoli autostradali); Rometta (rifacimento argini di un torrente), Gioiosa Marea (ripascimento costiero); e due imprenditori di Patti impegnati su più versanti.

Francesco Celi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS